



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 19/07/2021

FABI

18/07/21	Giornale	22	Intervista a Lando Maria Sileoni - «Nelle banche italiane nessun licenziamento ma manager inadeguati»	Zacchè Marcello	1
----------	----------	----	---	-----------------	---

WEB

17/07/21	GAZZETTADISIENA.IT	1	Mps, Unicredit si allontana di nuovo? Sileoni (Fabi): "Fusione non è scritta da nessuna parte" Gazzetta di Siena	...	3
----------	--------------------	---	--	-----	---

18/07/21	ILGIORNALE.IT	1	"Nelle banche italiane nessun licenziamento ma manager inadeguati"	...	5
----------	---------------	---	--	-----	---

17/07/21	LANAZIONE.IT	1	Tre filiali cittadine verso la chiusura - Cronaca - lanazione.it	...	7
----------	--------------	---	--	-----	---

17/07/21	STARTMAG.IT	1	Ecco le 3 strade per Mps (nessuna porta a Unicredit) - Startmag	...	8
----------	-------------	---	---	-----	---

l'intervista » **Lando Maria Sileoni**

«Nelle banche italiane nessun licenziamento ma manager inadeguati»

«Grazie al Fondo esuberi gestiremo senza traumi il periodo più delicato della storia del credito»

LE INTEGRAZIONI
Eccezion fatta per Bper, per i nostri lavoratori i risultati sono pessimi

MONTE DEI PASCHI
Fiduciosi che con Draghi e Rivera al Mef si troverà la soluzione ideale

di **Marcello Zacché**

■ Il lavoro è tornato a essere il tema centrale del dibattito economico in politica. Spiccano lo sblocco dei licenziamenti, le crisi aziendali e la transizione energetica in settori critici come l'automotive. **Lando Maria Sileoni** guida il principale sindacato bancario, **la Fabi**: qual è la situazione nel sistema del credito? C'è un tema rischio-consolidamento all'orizzonte?

«Il Fondo esuberi, una conquista sindacale, ha evitato licenziamenti, invasivamente utilizzati in Europa, attraverso pensionamenti e prepensionamenti volontari. E con il Fondo per l'occupazione giovanile, altra conquista sindacale, siamo riusciti ad assumere oltre 30.000 giovani. Il Fondo esuberi rimarrà la nostra priorità. Le aggregazioni che verranno produrranno sovrapposizioni di agenzie bancarie, uffici e direzioni generali. Ma con la concertazione con Abi e con le banche riusciremo a gestire, senza licenziamenti, anche questo periodo, il più delicato e difficile nella

storia del settore bancario italiano».

Che valutazione date alle operazioni recenti di Intesa su Ubi, i nuovi sportelli per Bper e Credit Agricole su Creval?

«Le recenti aggregazioni nascono per volontà della Bce che pretende determinati requisiti di trasparenza, correttezza, efficienza e non tollera problematiche giudiziarie. Le integrazioni, nel primo anno, sono fisiologicamente complesse sia nell'organizzazione interna sia nei rapporti con la clientela. La qualità professionale del gruppo dirigente, in queste condizioni, fa sempre la differenza. I vertici delle banche si illudono se pensano di poter continuare a fare da soli, cioè senza supporti qualificati. Da domani, non sarà più la dimensione del gruppo bancario a essere decisiva, quella servirà soltanto per garantire importanti dividendi agli azionisti e quindi per blindare i ruoli di comando».

Cosa sarà, invece, determinante per le banche?

«Serviranno risposte in termini di qualità, di disponibili-

tà, di consulenza e di tempi nei servizi alla clientela. Se, dopo un anno, rimarranno i problemi di oggi, vorrà dire che esistono carenze strutturali, come io temo, dovute a inadeguatezza di una parte della classe dirigente. Rispetto all'integrazione delle lavoratrici e dei lavoratori, il risultato fino a oggi è stato estremamente negativo, anzi pessimo, con l'eccezione positiva di Ubi in Bper. Per il resto, troppe chiacchiere, molto cinismo, poca sensibilità e disponibilità».

Quali sono le situazioni bancarie più critiche sul territorio?

«Il governatore Ignazio Visco il 6 luglio è stato chiaro. La differenza fra il mio pensiero e il suo è che non condivido un'ulteriore accelerazione rispetto alla riduzione dei costi e quindi del personale nelle piccole banche. Mediocredito Centrale e Popolare di Bari potranno aggregare quelle del Sud in difficoltà, ammesso che questo resti l'obiettivo. Moltissimi piccoli istituti in Italia svolgono un'importante funzione sociale ed econo-



Superficie 49 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

mica nei territori di appartenenza e andrebbero salvaguardati da tutti perché è impensabile un settore bancario con il monopolio di tre, quattro gruppi».

Quale futuro chiedete per Carige e Mps?

«Per la vicenda Mps, i partiti dovrebbero restarne fuori. Sono fiducioso che il Mef e il suo ottimo direttore generale Alessandro Rivcra, insieme col presidente del consiglio Mario Draghi, possano trovare le idonee soluzioni per tutelare lavoratori e clienti. Ma, come dice un proverbio, è arduo pensare di poter andare in paradiso a dispetto dei santi. Per Carige, non accetteremo fondi speculativi che intendono massacrare territori e personale della banca, per esclusivi obiettivi di guadagno di breve periodo. Maccarone, Guido e Banca d'Italia hanno, fino a oggi, gestito bene la situazione. Ma l'avviso ai naviganti resta».



LAVORO

Il grattacielo torinese che ospita la sede di Intesa Sanpaolo

In alto, [Lando Maria Sileoni](#), dal 2010 è segretario generale [della Fabi](#), il principale sindacato nazionale dei lavoratori del credito

Home > Notizie > Cronaca > Mps, Unicredit si allontana di nuovo? Sileoni (Fabi): "Fusione non è scritta...

Mps, Unicredit si allontana di nuovo? Sileoni (Fabi): "Fusione non è scritta da nessuna parte"

Di **Redazione** - 17 Luglio 2021

ULTIMI ARTICOLI

"La Terrazza", ospiti Marco d'Amore e Umberto Rapetto

17 Luglio 2021

Area Covid Scotte, un nuovo decesso

17 Luglio 2021

Torna Salitredici sul Monte Amiata la celebre classica del podismo toscano

17 Luglio 2021

Coronavirus, 222 nuovi positivi in Toscana

17 Luglio 2021

Pianese, depositata la documentazione per la D: ecco i movimenti in entrata

17 Luglio 2021

"Ecco le tre ipotesi per il futuro del Mps"

Unicredit è di nuovo lontana da Monte dei paschi di Siena, dopo le novità emerse da Andrea Orcel. L'amministratore delegato ha chiarito che le operazioni di fusione non sono al momento una priorità, gelando così l'ipotesi di un matrimonio tra Piazza Gae Aulenti e la banca senese.

"Al momento - ha detto - , voglio concentrarmi sulla nostra Banca, sulle risorse all'interno del nostro Gruppo: è lì che risiede il nostro vero valore, e per questo dobbiamo impegnarci per sprigionare il nostro potenziale. Come ho detto sin dall'inizio, le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore, ma è focalizzandoci sul nostro business, semplificandolo, ottimizzando e ridefinendo le nostre strutture che potremo veramente mettere i nostri clienti al centro di ciò che facciamo". Orcel lo ha scritto nero su bianco, dunque: "le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore".

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato da Class Cnbc, ha commentato il dossier Mps-UniCredit: "Non c'è scritto da nessuna parte che Unicredit debba rilevare il Monte dei Paschi di Siena- Il salvataggio di Mps, e come lo so io, lo sanno perfettamente gli addetti ai lavori, può passare solo da una operazione di sistema ed è quindi inimmaginabile che il Tesoro o il governo possano sperare che Unicredit, che si sta rilanciando, si faccia carico da sola del Montepaschi, anche se qualcuno sta lavorando perché ciò avvenga in modo tale che il gruppo Unicredit parta col piede sbagliato, insomma con una pesante zavorra sulle spalle".

Sileoni ha continuato: "Negli ultimi anni è stata spesa una quantità infinita di

denaro pubblico per gli aumenti di capitale di Mps. Io vedo tre possibilità: o diversi gruppi bancari si prendono una quota, in una operazione che viene definita spezzatino, ma occorre tempo e il presidente del consiglio dovrebbe bussare alla porta della Bce per ottenere una proroga oltre il 31 dicembre per la permanenza dello Stato nel capitale della banca; oppure il Mef ha una carta di riserva, magari un fondo d'investimento intenzionato ad acquistare Mps; la terza ipotesi, quella per noi più tutelante per le lavoratrici e i lavoratori del gruppo, è di sostenere l'amministratore delegato Guido Bastianini, ma anche in questo caso serve la proroga della Bce e, in più, un ulteriore aumento di capitale".

TAGS Monte dei Paschi di Siena

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Area Covid Scotte, un nuovo decesso

Coronavirus, 222 nuovi positivi in Toscana

Caos traffico, Peruzzi: "Le aziende dell'alimentare sono gravemente danneggiate"



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.



"Nelle banche italiane nessun licenziamento ma manager inadeguati"

18 Luglio 2021 - 06:00

"Grazie al Fondo esuberi gestiremo senza traumi il periodo più delicato della storia del credito"

 [Marcello Zacché](#)

 0 COMMENTI



Il lavoro è tornato a essere il tema centrale del dibattito economico in politica. Spiccano lo sblocco dei licenziamenti, le crisi aziendali e la transizione energetica in settori critici come l'automotive.

Lando Maria Sileoni guida il principale sindacato bancario, la Fabi: qual è la situazione nel sistema del credito? C'è un tema rischio-consolidamento all'orizzonte?

«Il Fondo esuberi, una conquista sindacale, ha evitato licenziamenti, invasivamente utilizzati in Europa, attraverso pensionamenti e prepensionamenti volontari. E con il Fondo per l'occupazione giovanile, altra conquista sindacale, siamo riusciti ad assumere oltre 30.000 giovani. il Fondo esuberi rimarrà la nostra priorità. Le aggregazioni che verranno produrranno sovrapposizioni di agenzie bancarie, uffici e direzioni generali. Ma con la concertazione con Abi e con le banche riusciremo a gestire, senza licenziamenti, anche questo periodo, il più delicato e difficile nella storia del settore

bancario italiano».

Che valutazione date alle operazioni recenti di Intesa su Ubi, i nuovi sportelli per Bper e Credit Agricole su Creval?

«Le recenti aggregazioni nascono per volontà della Bce che pretende determinati requisiti di trasparenza, correttezza, efficienza e non tollera problematiche giudiziarie. Le integrazioni, nel primo anno, sono fisiologicamente complesse sia nell'organizzazione interna sia nei rapporti con la clientela. La qualità professionale del gruppo dirigente, in queste condizioni, fa sempre la differenza. I vertici delle banche si illudono se pensano di poter continuare a fare da soli, cioè senza supporti qualificati. Da domani, non sarà più la dimensione del gruppo bancario a essere decisiva, quella servirà soltanto per garantire importanti dividendi agli azionisti e quindi per blindare i ruoli di comando».

Cosa sarà, invece, determinante per le banche?

«Serviranno risposte in termini di qualità, di disponibilità, di consulenza e di tempi nei servizi alla clientela. Se, dopo un anno, rimarranno i problemi di oggi, vorrà dire che esistono carenze strutturali, come io temo, dovute a inadeguatezza di una parte della classe dirigente. Rispetto all'integrazione delle lavoratrici e dei lavoratori, il risultato fino a oggi è stato estremamente negativo, anzi pessimo, con l'eccezione positiva di Ubi in Bper. Per il resto, troppe chiacchiere, molto cinismo, poca sensibilità e disponibilità».

Quali sono le situazioni bancarie più critiche sul territorio?

«Il governatore Ignazio Visco il 6 luglio è stato chiaro. La differenza fra il mio pensiero e il suo è che non condivido un'ulteriore accelerazione rispetto alla riduzione dei costi e quindi del personale nelle piccole banche. Mediocredito Centrale e Popolare di Bari potranno aggregare quelle del Sud in difficoltà, ammesso che questo resti l'obiettivo. Moltissimi piccoli istituti in Italia svolgono un'importante funzione sociale ed economica nei territori di appartenenza e andrebbero salvaguardati da tutti perché è impensabile un settore bancario con il monopolio di tre, quattro gruppi».

Quale futuro chiedete per Carige e Mps?

«Per la vicenda Mps, i partiti dovrebbero restarne fuori. Sono fiducioso che il Mef e il suo ottimo direttore generale Alessandro Rivera, insieme col presidente del consiglio Mario Draghi, possano trovare le idonee soluzioni per tutelare lavoratori e clienti. Ma, come dice un proverbio, è arduo pensare di poter andare in paradiso a dispetto dei santi. Per Carige, non accetteremo fondi speculativi che intendono massacrare territori e personale della banca, per esclusivi obiettivi di guadagno di breve periodo. Maccarone, Guido e Banca d'Italia hanno, fino a oggi, gestito bene la situazione. Ma l'avviso ai naviganti resta».

Commenti

[Commenta](#)

I commenti saranno accettati:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00
- sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

Tag

[banche](#)

6646 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

☰ **ON** EURO 2020 METEO GUIDA TV SPECIALI ▾ **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI**

LA NAZIONE GROSSETO

TOSCANA E ZONA GIALLA COVID, EFFETTI SUI GIOVANI GKN COVID ITALIA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Grosseto Cosa Fare Sport

Home > Grosseto > Cronaca > **Tre Filiali Cittadine Verso La...**

INTESA SAN PAOLO-UBI Pubblicato il **17 luglio 2021**

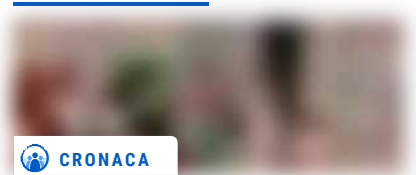
Tre filiali cittadine verso la chiusura

I sindacati ieri sono stati ricevuti dal sindaco. Vivarelli Colonna

I tagli alle filiali di Intesa San Paolo si abbattano sulla Maremma in particolare su Grosseto e Follonica. E così i sindacati di categoria hanno incontrato ieri il sindaco Vivarelli Colonna. Forti i timori espressi dai sindacati Fabi, First, Fisac, Uilca, Unisin, a seguito della fusione Intesa Sanpaolo-Ubi, che ha contribuito a consolidare la prima quale colosso nel sistema bancario, ma sta contribuendo, per i sindacati, anche a peggiorare la qualità lavorativa dei dipendenti. I sindacati sono preoccupati per i criteri con cui sono state scelte le filiali da chiudere e temono le ripercussioni che tali scelte avranno sul territorio sia per i clienti che per i dipendenti. A Grosseto chiuderanno 3 filiali, con un coinvolgimento di 40 lavoratori. Per questo il sindaco si è impegnato farsi portavoce presso Intesa San Paolo.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La metà degli universitari non vuole tornare in aula



Zona gialla: quali sono le regioni a rischio



Link: <https://www.startmag.it/economia/ecco-le-3-strade-per-mps-nessuna-porta-a-unicredit/>

ENEL ENERGIA PER IL TUO BUSINESS

OGGI PAGHI LA COMPONENTE ENERGIA QUANTO LA PAGHIAMO NOI.

HOME CHI SIAMO



START
MAGAZINE

ENERGIA

ECONOMIA

MONDO

MOBILITÀ

INNOVAZIONE

SALUTE E RICERCA

FOCUS

BLOGGER



STARTMAG » Economia » Ecco le 3 strade per Mps (nessuna porta a Unicredit)

ECONOMIA

Ecco le 3 strade per Mps (nessuna porta a Unicredit)



di [Lando Maria Sileoni](#)

Mps, Unicredit e non solo. Il punto sul rischio bancario nell'intervento di Lando Maria [Sileoni](#), segretario generale della Fabi

L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha parlato di una nuova organizzazione e di ulteriori valorizzazioni di nuove professionalità interne. Ha poi sottolineato di non avere frenesie di tempo per eventuali aggregazioni. A noi, come [sindacato](#), spetta il compito di vigilare su tutti i passi del gruppo e di tutti i gruppi [bancari](#), soprattutto dopo l'estate, quando Orcel presenterà il nuovo piano industriale. Lì le carte saranno tutte scoperte. Per noi è fondamentale il rispetto del contratto nazionale, la gestione dello smart working e le nuove forme di digitalizzazione. Fa riflettere un'affermazione di oggi di Andrea Orcel, quando dice che "le [banche](#) non devono limitarsi a oliare gli ingranaggi della società, ma devono essere il motore di quegli ingranaggi". Questo nuovo modo di porsi, anche nei confronti dei governi, se sarà confermato dai fatti, rappresenterà la vera rivoluzione nel settore. Tutti i gruppi [bancari](#), infatti, si propongono ai governi di turno come riferimento economico e sociale per le importanti partite economiche che l'Italia dovrà affrontare, poi, però, occorrerà verificare se gli annunci delle stesse [banche](#) si concretizzeranno o rimarranno solo parole e propaganda o serviranno soltanto per singole posizioni di potere.

Nei prossimi giorni ho purtroppo la certezza che si acutizzerà la competizione bancaria all'interno del settore, per la verità sono più di due mesi che è già iniziata a colpi di quotidiani comunicati stampa. Noi vogliamo evitare che a farne le spese siano le lavoratrici e i lavoratori oltre che la stessa clientela. Vogliamo impedire che il costo economico delle grandi fusioni ricada sulle spalle del personale. Alcune [banche](#) tendono, invece, a non rispettare il contratto nazionale, c'è una tendenza ad andare in deroga per cercare vantaggi economici a danno di altri gruppi concorrenti e questo è diventato intollerabile e dovrebbe interessare tutte le organizzazioni sindacali.



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine
Luglio 2021 - Ottobre 2021

Archivio quadrimestrale Start Magazine



UNA DADTE DI TE

Alcuni alti dirigenti di importanti gruppi bancari tendono sempre, con estremo cinismo, non solo a considerarsi i più furbi e i più intelligenti dell'universo con l'unico obiettivo di utilizzare sempre tutti. Ho però l'impressione che stia avvenendo il contrario: alcuni alti dirigenti tendono a utilizzare il vertice e, in questa "confusione organizzata", a farne le spese sono, talvolta, le lavoratrici e i lavoratori bancari di alcuni grandi gruppi in termini di trattamenti economici inadeguati, di sotto-inquadramenti, di demansionamenti, di pressioni commerciali, di pressioni psicologiche e di abusi di ogni genere che se non cesseranno saremo costretti a pubblicizzare con tanto di nomi e cognomi. Stiamo ritornando indietro nei diritti dei lavoratori di almeno 25 anni dove a parole, ma soltanto a parole, le banche sostengono i propri dipendenti, ma nei fatti, nei territori, proliferano gli abusi di ogni genere. Mi chiedo: se un ceo di un grande gruppo bancario sottopone opportunamente ai suoi dipendenti, garantendo l'anonimato nelle risposte, un questionario sul clima interno, perché, poi, quando il sindacato chiede l'anonimato verso i lavoratori nelle segnalazioni delle pressioni commerciali indebite, lo stesso gruppo bancario ne nega la riservatezza?

Non c'è scritto da nessuna parte che Unicredit debba rilevare il Monte dei Paschi di Siena. Il salvataggio di Mps, e come lo so io lo sanno perfettamente gli addetti ai lavori, può passare solo da una operazione di sistema ed è quindi inimmaginabile che il Tesoro o il governo possano sperare che Unicredit, che si sta rilanciando, si faccia carico da sola del Montepaschi. Anche se qualcuno sta lavorando perché ciò avvenga in modo tale che il gruppo Unicredit parta col piede sbagliato, insomma con una pesante zavorra sulle spalle» ha osservato il leader della Fabi «Negli ultimi anni è stata spesa una quantità infinita di denaro pubblico per gli aumenti di capitale di Mps. Io vedo tre possibilità: o diversi gruppi bancari si prendono una quota, in una operazione che viene definita spezzatino, ma occorre tempo e il presidente del consiglio dovrebbe bussare alla porta della Bce per ottenere una proroga oltre il 31 dicembre per la permanenza dello Stato nel capitale della banca; oppure il Mef ha una carta di riserva, magari un fondo d'investimento intenzionato ad acquistare Mps; la terza ipotesi, quella per noi più tutelante per le lavoratrici e i lavoratori del gruppo, è di sostenere l'amministratore delegato Guido Bastianini, ma anche in questo caso serve la proroga della Bce e, in più, un ulteriore aumento di capitale.



6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

17 Luglio 2021

Monte dei Paschi di Siena mps unicredit

Articoli correlati



Tutti gli effetti del Pnrr sull'economia italiana

By Giuseppe Capuano



Come sarà il nuovo welfare digitale per il lavoro ibrido

By Luigi Pereira



La lettera via Pec di Whirlpool con i licenziamenti, il testo integrale

By Chiara Rossi



Ecco come Sky Italia segherà il numero di dipendenti

By Marco Dell'Aguzzo



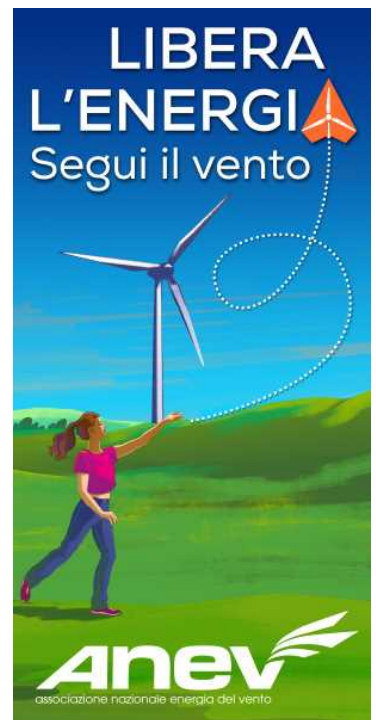
Salini-Webuild: che cosa succede fra Scannapieco (Cdp) e Iacovone?

By Michele Arnese E Gianluca Zappa



Perché vanno maluccio i conti di Ericsson?

By Marco Dell'Aguzzo



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine

